

LA PROTESTA Distribuiranno materiale informativo per spiegare la mobilitazione del 9 a Roma

Manovra, sindacati in piazza a Napoli

NAPOLI. Tre presidi, con gazebo e volantinaggio, sono stati organizzati da Cgil, Cisl e Uil per venerdì a Napoli allo scopo di illustrare i motivi della manifestazione promossa dalle tre confederazioni sabato 9 febbraio a Roma contro le scelte contenute della manovra di bilancio del Governo. Il sindacato partenopeo sarà dalle ore 10 alle ore 12 in tre punti della città: piazza Trieste e Trento, stazione della metropolitana di Scampia, piazza Garibaldi nei pressi dell'hotel Terminus, dove alle ore 11 i segretari generali di Cgil, Walter Schiavella, Cisl, Gianpiero Tipaldi e Uil, Giovanni Sgambati (nella foto), incontreranno i giornalisti. «La legge di bilancio - spiega Schiavella - penalizza in maniera inaccettabile il Mezzogiorno e l'area metropolitana di Napoli. Le politiche per i giovani, per le donne, per il Sud sono totalmente asenti e sul fronte della crescita del Paese non sono stati fatti significativi passi in avanti. Non c'è stata nessuna attenzione sui temi della creazione di lavoro, di nuovi investimenti, mentre, per quanto riguarda le pensioni, i governi dal Merzaghello restano penalizzati dalla discontinuità e dalla precarietà del lavoro. Secondo Tipaldi molte pensioni mancano di chiavi: in tre anni di manovra sono stati 2,5 miliardi di euro dalle tasche dei pensionati, una seria svalutazione e, per far cassa, mette le mani nelle tasche dei ceti più deboli, più esposti e bisognosi di cure. Per i pensionati il reddito del pensionato già grava la tassa occulta del mantenimento del figlio disoccupato o precario e l'aiuto alla sua famiglia. È il momento di dare una risposta forte, unitaria e di massa a una manovra che colpisce i più deboli, che non riduce il peso del fisco a chi le tasche più paghe, che non crea sviluppo, non crea lavoro, mette a rischio il futuro dei giovani».

Secondo Tipaldi «sulle pensioni i numeri parlano chiaro: in tre anni la manovra sottrarrà 2,5 miliardi di euro dalle tasche dei pensionati, blocca i meccanismi di una seria rivalutazione e, per fare cassa, mette le mani nelle tasche dei ceti più deboli, più esposti e bisognosi di cure. Per i pensionati del Mezzogiorno, della Campania, di Napoli, la batosta del Governo è ancora più pesante perché sul reddito del pensionato già grava la tassa occulta del mantenimento del figlio disoccupato o precario e l'aiuto alla sua famiglia. È il momento di dare una risposta forte, unitaria e di massa a una manovra che colpisce i più deboli, che non riduce il peso del fisco a chi le tasche più paghe, che non crea lavoro, mette a rischio il futuro dei giovani».

Sgambati spiega che «Napoli e il Mezzogiorno hanno l'esigenza di essere ascoltate per non rafforzare quello squilibrio che diventa divario tra le due parti del Paese».

Noi non siamo contrari al reddito di cittadinanza, ma da solo non basta, serve un' inversione di

14 ROMA
NAPOLI
givedì 31 gennaio 2019
Roma - Il Giornale di Napoli
www.giornaledinapoli.it

LA VISITA Due associazioni napoletane ricevute dal Pontefice consegnano la missiva sulla ragazzina uccisa dai clan

Papa la lettera del padre di Annalisa

di Marco Anzuino

NAPOLI. I rappresentanti di "Assistenzianti.org" e "Bandolante", associazioni napoletane che si occupa di fornire assistenza a persone della terza età in difficoltà, sono stati ricevuti, come tanti operatori del settore, in audienza da Sua Santità Papa Francesco presso la Sala Nervi del Vaticano. L'incontro è stata l'occasione per rivolgere al Santo Padre preghiere per tutti gli assistiti domiciliari e ospedalieri. Le due associazioni, infatti, hanno come obiettivo aiutare le persone anziane per consentire loro lo svolgimento della vita quotidiana anche se aggravata da patologie. L'incontro ha rappresentato un modo per accendere le luci sul terzo settore ed in particolare sulle attività che svolgono a sostegno degli anziani in difficoltà. Un tema molto caro al Santo Padre che durante il suo Pontificato ha più volte ricordato, l'importanza di assistere le persone della terza età che tanto hanno dato alla società e che era venuto sostenute nella loro sofferenza ma sempre accompagnato la vita di Papa Francesco. L'occasione di riflessione anche per i figli infelici è stato accolto ai loro genitori nei momenti positivi sia nei momenti negativi. Valor, che i rappresentanti di "Assistenzianti.org" e "Bandolante" condividono pienamente e che fondano il loro impegno verso chi necessita di aiuto. Ma non solo. L'udienza al Vaticano è stata anche l'occasione per raccontare la vittima innocente della criminalità organizzata, il suo caso e il suo quartiere.

Un caso a fianco tra esponenti della criminalità organizzata. In seguito all'accaduto i genitori di Annalisa autorizzano il prelato degli ospedali. Una quattordicenne che amava scrivere per raccontare ciò che la circondava. Nel suo diario, infatti, non mancava di descrivere le problematiche relative al suo quartiere.

Una di queste era la sicurezza. La sua morte scuoteva Napoli e l'intera Italia. La sua storia venne narrata in "Gomorra" di Roberto Saviano e nel film "Il cacciatore sociale: la mamma" di duo Luigi Mendula. Ad Annalisa, inoltre, sono stati intitolati l'aula magna di via Vittoria Vecchia ed una biblioteca.

INIZIATIVA SOCIALE
«Riabilitare chi ha lavorato per griffe false»

NAPOLI. Riabilitare e poi riavviare sotto una griffe registrata e legale i salati che una volta erano al servizio dell'industria del falso: nasce a Napoli la prima iniziativa "sociale" contro l'economia "paralela" della contraffazione, un business da svariate centinaia di milioni di euro all'anno, che dà lavoro, "in nero", a migliaia di persone. Il progetto prende spunto da un'idea del Centro Studi dell'Università Giovanni Penasilli, testato oggi nel Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli. Goce dell'approvazione del Mue e sarà presentato a Montecitorio, nella sala stampa della Camera dei Deputati. Un incontro al quale parteciperanno anche il senatore Francesco Urraro, i deputati Gianfranco Di Sarro e Piero Frate, Vincenzo Bonaccinno e l'avvocato Genaro Domenico Palmiti, presidente dell'Unione Giovani Penasilli di Napoli. Il progetto intende impiegare le grandi capacità espresse da quella parte della manifattura locale finora dedicata alla contraffazione. «Abbiamo creato e registrato il marchio "Veri Good" - spiega Sergio Pisani - con il quale, sotto la direzione del giovane stilista napoletano Francesco Vissone, sotto la spinta di società di marketing e delle istituzioni, saranno commercializzati prodotti di pelletteria, ma non solo, che non avranno nulla da invidiare a quelli delle grandi griffe di moda».

LA PROTESTA Distribuiranno materiale informativo per spiegare la mobilitazione del 9 a Roma

Manovra, sindacati in piazza a Napoli

NAPOLI. Tre presidi, con gazebo e volantinaggio, sono stati organizzati da Cgil, Cisl e Uil per venerdì a Napoli allo scopo di illustrare i motivi della manifestazione promossa dalle tre confederazioni sabato 9 febbraio a Roma contro le scelte contenute della manovra di bilancio del Governo. Il sindacato partenopeo sarà dalle ore 10 alle ore 12 in tre punti della città: piazza Trieste e Trento, stazione della metropolitana di Scampia, piazza Garibaldi nei pressi dell'hotel Terminus, dove alle ore 11 i segretari generali di Cgil, Walter Schiavella, Cisl, Gianpiero Tipaldi e Uil, Giovanni Sgambati (nella foto), incontreranno i giornalisti. «La legge di bilancio - spiega Schiavella - penalizza in maniera inaccettabile il Mezzogiorno e l'area metropolitana di Napoli. Le politiche per i giovani, per le donne, per il Sud sono totalmente asenti e sul fronte della crescita del Paese non sono stati fatti significativi passi in avanti. Non c'è stata nessuna attenzione sui temi della creazione di lavoro, di nuovi investimenti, mentre, per quanto riguarda le pensioni, i governi dal Merzaghello restano penalizzati dalla discontinuità e dalla precarietà del lavoro. Secondo Tipaldi molte pensioni mancano di chiavi: in tre anni di manovra sono stati 2,5 miliardi di euro dalle tasche dei pensionati, una seria svalutazione e, per far cassa, mette le mani nelle tasche dei ceti più deboli, più esposti e bisognosi di cure. Per i pensionati il reddito del pensionato già grava la tassa occulta del mantenimento del figlio disoccupato o precario e l'aiuto alla sua famiglia. È il momento di dare una risposta forte, unitaria e di massa a una manovra che colpisce i più deboli, che non riduce il peso del fisco a chi le tasche più paghe, che non crea sviluppo, non crea lavoro, mette a rischio il futuro dei giovani».

IL FORUM Carlo Cottarelli al confronto organizzato dall'associazione Nord e Sud

Nappi incontra il guru della spending review

NAPOLI. Precati e peccatori. Sud, economia e lavoro i temi al centro del dibattito promosso ieri dall'associazione Nord e Sud di cui è fondatore Severino Nappi e dal Centro studi del pensiero liberale di cui è vicepresidente Vincenzo Caputo, che hanno incontrato Carlo Cottarelli (nella foto). Attualità, ma anche tanto sud e spatiche stoccati al governo sui temi recessivi e finanziari. «Stiamo dimostrando che il sud è davvero al centro del nostro progetto culturale e politico. Il Nostro Posto non è solo una bella frase, deve diventare e sta diventando la guida delle nostre azioni. Non solo dibattiti ma azioni concrete, nel tempo delle autonomie, per ripartire il sud al centro della politica di questo Paese». Così Severino Nappi nel corso del dibattito con Cottarelli. Per il professore gara della spending review invece la consapevolezza che questo governo non sta investendo nello sviluppo. Misure antirecessivi che agevolano per le future prospettive. Per quest'anno c'erano delle riserve ma già l'anno prossimo come si farà? Siamo già indebitati. La revisione è dietro l'angolo». Dello stesso avviso anche Caputo, l'ex leader dei giovani di confindustria ha infatti introdotto i lavori, moderati da Nando Santomasi del Mattino. Un'ala geniale, quella dell'Albaradori in cui si sono visti diversi esponenti di Confindustria, degli ordini professionali e decine di amministratori comunali. «L'opressa - ha convinto Nappi - che parlare di temi che toccano da vicino la vita e le tasche della gente, paga sempre. Un'aperta critica, non populista che mette a nudo la condizione in cui siamo e i primi urgenti provvedimenti da prendere per un buon governo della Regione Campania. Insomma, alzare la voce ma farlo in maniera autorevole e non strumentale».



<-- Segue

tendenza. Serve uno sblocco delle opere e rimettere al centro dell' agenda di governo il Mezzogiorno e le sue esigenze, come priorità. Questo governo non può continuare a pensare di fare tutto da solo, deve ascoltare il mondo del lavoro, perché altrimenti si rischia di sprecare delle opportunità e anche quelle risorse importanti che sono state messe a disposizione con questo provvedimento, rischiando di non creare reali condizioni di lavoro. Rimane fondamentale per noi un turn over nella pubblica amministrazione, il rinnovo dei contratti del pubblico impiego ed accogliere le richieste che Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato sulla piattaforma unitaria ».